

# Cadono le barriere anche in camera da letto

Francesca Bolzani

Calore, leggerezza e vivacità anche nella stanza una volta riservata al riposo notturno. Dove i mobili sono progettati per "sconfinare" fra spazi e funzioni



Linee pulite ed eleganti per Koi, il letto firmato da Carlo Colombo per Flou. A destra, la lampada Ashaa di Natevo, in cui si incontrano legno e vetro

**S**alone del Mobile 2019: per la camera da letto è tempo di convertirsi ai dettami di uno stile che predica calore, leggerezza e vivacità, lontanissimo dalle atmosfere intime e soffuse di un tempo. Elementi di continuità: artigianalità e ricercatezza nei materiali, imperativi a cui affidarsi per costruire un ambiente che nel corso degli ultimi anni è stato completamente stravolto, risentendo dei profondi cambiamenti che hanno investito, del resto, tutti gli spazi domestici. «Quarant'anni fa l'abitazione era rigorosamente strutturata in zona giorno e zona notte» spiega Massimiliano Messina, presidente dell'azienda Flou, «Ogni singolo pezzo di arredamento, dal divano al tavolo da pranzo, aveva una sua precisa collocazione e una funzione specifica. Oggi si assiste, invece, all'inevitabile caduta di tutte le barriere: la camera da letto non è più un luogo deputato esclusivamente al riposo notturno e se un tempo era il consumatore a doversi adattare al prodotto, ora è il prodotto a dover rispondere in modo efficace alle sempre più numerose richieste del consumatore». L'anima rimodernata della camera da letto si esprime, allora, nella combinazione sinergica di estetica e qualità, di innovazione e funzionalità. Tutte esigenze a cui «noi di Flou abbiamo cercato di rispondere con le nostre novità, prima fra tutte il Sistema Leonardo. Si tratta di un progetto che punta su materiali pregiati e sull'inconfondibile qualità del made in Italy, offrendo sostegno, ergonomia ed elasticità con i tre elementi da cui è formato: una base, che può essere montata su tutti i letti Flou, un materasso 100 per cento organico e un top per pensato per essere utilizzato in ogni stagione. Il comfort è assicurato. Provare per credere». Essenzialità ed eleganza, nelle forme come negli accostamenti, completano la definizione di un ambiente sempre meno intrusivo, pronto ad accogliere l'intrusione di dinamiche di svago, di condivisione e di socialità e a interpretare a modo suo le tante tendenze a portata di clic di un mondo in continua evoluzione.

## Nuovi comfort

### Leonardo, il sistema del buon sonno

Leonardo è un sistema che fa della qualità made in Italy il suo punto di forza. I tre elementi che lo compongono lavorano in sinergia per garantire il miglior riposo possibile. La base di sostegno in massello di abete è rivestita in tessuto cotone 3D che conferisce elasticità, mentre il materasso 100 per cento organico assicura comfort e accoglienza. Cachemire da una parte e canapa dall'altra rendono, da ultimo, il top per un indispensabile elemento di completamento del sistema, perfetto per essere utilizzato sia d'estate che d'inverno.

DEPRODOTTO DAL SISTEMA 17

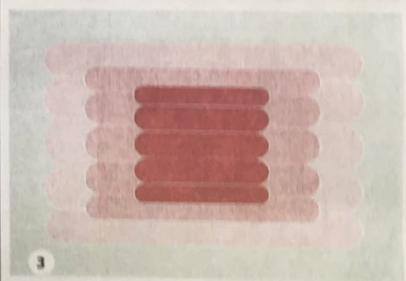
**1**  
**Illuminato**  
Con anta a scomparsa, il sistema armadio Freedhome di Caccaro ha illuminazione integrata

**2**  
**Tech**  
Vano ricarica Usb e cavo riavvolgibile nella panca Rodeo di Matteo Ragni e Chiara Moreschi per Very Wood

**3**  
**Geometrico**  
Il tappeto Linee di Valerio Sommella per Calligaris cita le decorazioni orientali

**4**  
**Country**  
Fantasie ispirate alla campagna inglese per la collezione di Hästens in collaborazione con Lars Nilsson

**5**  
**Sfoderabile**  
Per infiniti, Bombom è una poltrona imbottita con seduta sfoderabile ideata da Favaretto&Partners



La nostra scelta

Album Design



Scultorea e avvolgente, la sedia da pranzo Noce di Yabu Pushelberg per Henge poggia su tre gambe. La seduta imbottita e lo schienale sono rivestiti in nubuck



Ergonomica, la poltroncina York, disegnata da Riflessi Lab per Riflessi, ha imbottitura in poliuretano schiumato e struttura in metallo

## La sovrappopolazione delle sedie

Isabella Prisco

*Si calcola che al mondo ce ne siano più di cinquanta miliardi. Ne servono ancora? Forse no. Ma la possibilità di scelta è sempre un privilegio*

**M**inimo quattro nella sala da pranzo. E poi ancora, una di fronte alla scrivania, una di appoggio nella camera da letto e altre cinque o sei nella veranda in giardino. Basta contare per capire che quasi sempre nelle nostre case ci sono più sedie che inquilini. Perché a noi italiani, al diciannovesimo posto nella classifica dei popoli più pigri al mondo secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, piace stare seduti. Seduti e comodi. Oltre ai divani, profondi e avvolgenti, ci accomodiamo infatti sopra modelli sempre più confortevoli, con schienali alti e imbottiture sottili. Un boom, quello delle sedie, inarrestabile dai tempi della Rivoluzione industriale. «Basta osservare ciò che viene descritto nelle pagine della letteratura» osserva Vybar Reid nel suo libro *Primate Change: How the world we made is*

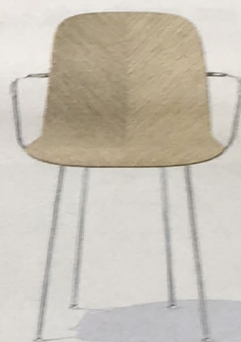
*remaking us*: «non c'è traccia di nessuna sedia nell'*Iliade* di Omero, né nella *Bibbia*, né in *Amleto* di Shakespeare. Mentre Charles Dickens nel suo romanzo *Casa Desolata* menziona la parola sedia 187 volte». Così, secondo lo scrittore, oggi si contano oltre cinquanta miliardi di pezzi sparsi per il mondo. Insomma, come lamentava Ettore Sottsass «Ci sono più sedie che culli... pertanto bisognerebbe mettersi a progettare nuovi culli piuttosto che altre sedie».

Un numero destinato ad aumentare se si guarda alle novità del Salone perché una schiera di sedie è pronta a entrare negli spazi in cui viviamo. In prima fila, quelle più «battagliere»: di plastica, leggere e poco voluminose, sono perfette per essere impilate dietro la porta della cucina o nel ripostiglio. Intramontabili, le sedie di legno sperimentano invece con nuove soluzioni decorative. Ad esempio, Vicente

Garcia e Cinzia Cumini per Pival giocano sulla simmetria creando un motivo a spina di pesce nella collezione di sedute Herringbone. «Il progetto è frutto di un viaggio nel tempo che reinterpreta e rinnova i processi produttivi del design industriale anni '50», racconta Garcia. E i diversi modelli cambiano look con l'aggiunta di cuscini e braccioli.

Non solo funzionalità quindi: le sedie entrano negli spazi domestici così come negli uffici e nei locali lasciando il segno e dando carattere all'ambiente. A volte con dettagli dirimpanti e schienali particolari che invitano a sedersi, altre, con linee semplici ma estremamente disegnate. Come in Ombra, la sedia e poltroncina di Piero Lissoni per Lema, che, caratterizzata da un tratto architettonico ma leggero, nonostante il nome non passa inosservata.

REPORTAGE REPORTAGE



Due parti distinte, speculari tra loro: è la struttura della seduta Herringbone progettata dal duo Vicente Garcia e Cinzia Cumini per Pival. Decorativo il motivo a spina di pesce



MC.dsg omaggia i designer dei primi del '900 con Etti, una sedia dall'ampio schienale rettangolare. Con elementi di assemblaggio a vista, è pensata in 3 finiture. Di infiniti

Lo schienale ricorda la forma di una conchiglia nel piccolo divano Diva di Borzallino disegnato da Carlo Bimbi. Mentre la stampa floreale che lo riveste strizza l'occhio all'Art déco



Per la collezione Wam (Wait a minute), disegnata da Marzò Zito, il nuovo divanetto a due posti di Bros ha lo schienale personalizzabile con differenti tessuti e colori

